

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI NOVARA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00427

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE -PIEMONTE

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CONOSCERE, COMPRENDERE, MIGLIORARE I PARCHI NATURALI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

AMBIENTE

C04: SALVAGUARDIA E TUTELA DI PARCHI E OASI NATURALISTICHE

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Introduzione

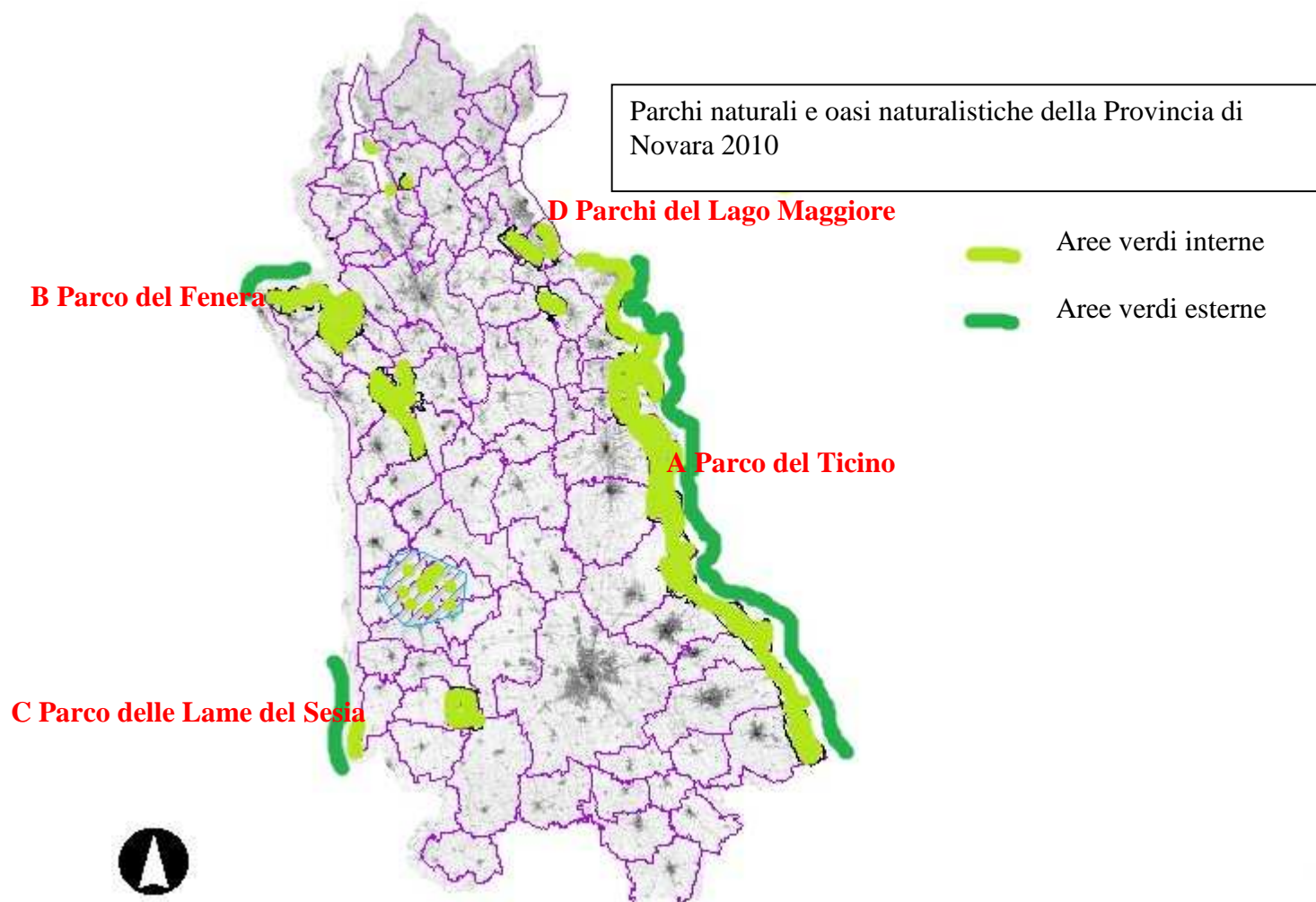
Il progetto intende, in continuità con le diverse edizioni succedutesi negli anni (dal 2003 all'attuale), contribuire alla valorizzazione presso la cittadinanza della risorsa ambientale e socio-culturale costituita dai parchi naturali della provincia di Novara, tutti coinvolti nel presente progetto. L'elemento di novità rispetto ai progetti precedentemente presentati è rappresentato dall'affinamento della strategia di sostegno alle attività dei parchi soprattutto in merito al coinvolgimento e la comunicazione presso il pubblico di riferimento.

Contesto territoriale

Il territorio della provincia di Novara è caratterizzato nella parte più settentrionale da alcune dorsali prealpine (la cima più elevata è a circa 1300 metri) e dai bacini del lago d'Orta e Maggiore e, più a Ovest, da un breve altopiano (il terrazzo) di pregevoli caratteristiche ambientali (il Piano Rosa).

I confini orientali sono definiti dal fiume Ticino, quelli occidentali in gran parte dal fiume Sesia: tra i due fiumi scorre il torrente Agogna, che nasce dal Mottarone, attraversa la città di Borgomanero e scende verso sud tagliando la provincia a metà. Il territorio degrada progressivamente verso sud manifestando nella sua parte meridionale i caratteri della pianura irrigua connotata da una fitta rete di canali atti a servire le coltivazioni del riso. Allo stesso modo le quote diminuiscono anche da Ovest verso Est orientando la provincia verso le porzioni più centrali della Pianura Padana.

i dati della Provincia di Novara (2010)	
Superficie	1.339 kmq
Abitanti	368.000
Densità	275 abitanti/kmq
Numero di comuni	88
Numero di parchi naturali operanti sul territorio	4
Numero stimato di parchi cittadini	200
Percentuale di aree verdi sul totale	24,00%
Stima del totale addetti alla manutenzione aree verdi	600



Il territorio provinciale è caratterizzato dalla presenza delle seguenti oasi e riserve naturali:

- Parco Valle del Ticino dal 2002 Riserva mondiale della biosfera (rete MAB – Man & Biosphere dell'UNESCO)
- Sacro Monte di Orta (Riserve Monte Mesma, Colle Torre di Buccione)
- Parchi del Lago Maggiore (Lagoni di Mercurago, Riserve canneti di Dormelletto e FondoToce),
- Parco del Monte Fenera
- Parco Lame del Sesia tra le province di Novara e Vercelli
- Riserva naturale Orientata delle Baragge

Il **Documento Programmatico del Piano Territoriale Regionale (PTR)**, propone per il paesaggio una duplice cura: in prima istanza, richiama l'attenzione sulle differenze e sui valori specifici del territorio, contro le tendenze all'omologazione e alla de-territorializzazione; in un secondo tempo, si rivolge al valore delle permanenze.

Ciò riguarda non soltanto le prospettive analitiche e cognitive, ma anche e soprattutto le politiche d'intervento, ad esempio con l'alleanza delle politiche del paesaggio con quelle di conservazione della natura, con l'attenzione e la valorizzazione per il patrimonio culturale, con il riconoscimento delle radici storiche proprie delle realtà che abbiamo di fronte.

Il paesaggio è parte integrante dei sistemi culturali territoriali su cui alcuni importanti programmi dell'Unione Europea hanno portato da tempo l'attenzione.

L'attenzione per l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio culturale, nei termini sopra ripresi dai documenti di indirizzo del PTR potrà quindi connotare e orientare il quadro conoscitivo, gli indirizzi e le strategie.

Il mandato ambientale della Provincia di Novara contempla una serie significativa di questioni di governo del territorio che riguardano:

- l'ambiente (aree protette, sistema dei laghi, corridoi ecologici, gestione delle risorse);
- le attività e gli insediamenti produttivi;
- alcuni servizi di livello superiore
- la rete della viabilità;
- le relazioni con Malpensa e gli effetti territoriali conseguenti alla presenza dell'aeroporto (pressione insediativa, turismo, mobilità a terra);
- l'organizzazione del sistema insediativo policentrico e delle sue relazioni;
- il regime idraulico e la gestione della rete idrografica.

Il Servizio Civile Nazionale rappresenta un'occasione interessante di conoscenza e valorizzazione delle risorse ambientali della provincia in quanto associa i giovani al concetto di tutela del patrimonio. I parchi che operano e hanno la loro sede sul territorio provinciale, svolgono già una serie di azioni coordinate e di rete che trovano però un problema nel coinvolgimento dei giovani nelle proprie attività soprattutto in un'ottica di lungo periodo: le precedenti edizioni di questo progetto e dei progetti inerenti le oasi naturalistiche hanno registrato l'importante dato della partecipazione alla vita culturale dei parchi anche dopo il termine del periodo del Servizio Civile.

Il servizio Civile Nazionale in Provincia Breve storia di un'opportunità

In questo contesto territoriale la Provincia di Novara, assessorato Politiche giovanili, ha scelto dal 2004 di accreditarsi come ente gestore di progetti di servizio civile nazionale. Dal 2005 ad oggi sono oltre 500 i volontari avviati¹.

Annualità	n. volontari avviati
2005/6	90
2006/7	120
2007/8	220
2008/9	26
2009/10	50
2010/11	35
totale	541

¹ Elaborazione dati monitoraggio Ufficio servizio civile Provincia di Novara 2004-2011

L'accreditamento ha costruito un gruppo di lavoro arrivato a contare 56 partner, tra cui vanno annoverati nella Provincia i principali comuni, consorzi socio-assistenziali, biblioteche civiche centro rete, musei ed una importante rappresentanza di associazioni di volontariato attive su più ambiti.

Questo gruppo di lavoro negli anni ha condiviso un know how, costantemente implementato, che partendo dal servizio civile, ha dato origine a nuove progettualità raccogliendo consensi nell'utenza ed inserendosi nelle programmazioni annuali.

In una collaborazione generativa sono state sperimentati interventi di peer education, una modalità educativa in cui i giovani, adeguatamente formati ma non professionisti, sono stati di aiuto ad altri ragazzi (bambini o adolescenti) nelle biblioteche, nei consorzi, presso i servizi sociali. Allo stesso modo esperienze di post servizio civile (2008/9) e di servizio civile provinciale (2011) hanno strutturato percorsi formativi partendo da concetti espressi nelle linee guida della formazione generale quali l'idea dell' apprendere facendo sotto la supervisione di un maestro.

Sarebbe dunque riduttivo pensare che i destinatari/beneficiari dei progetti di servizio civile siano soltanto i giovani (su cui torneremo) e i vari target settoriali. Possiamo infatti evidenziare tre tipologie d'appartenenza:

Gli enti (che hanno rinnovato modalità lavorative, acquisendo nuove competenze direttamente a contatto con nuove generazioni)

Gli utenti (che hanno trovato servizi potenziati, rafforzati e/o creati ex novo)

Un gruppo di lavoro (che ha saputo affrontare la crisi e i tagli di risorse facendo rete e valorizzando competenze specialistiche in maniera creativa)

Ma proprio dai giovani negli ultimi due anni post crisi è arrivata una richiesta sempre maggiore di progettualità, opportunità, percorsi professionalizzanti, in un aumento vertiginoso dei numeri che per essere compreso appieno va necessariamente incrociato con i dati relativi al servizio civile nazionale (storicamente incapace, nel nord Italia di coprire tutti i posti finanziati).

Progetti di servizio civile nazionale presentati dalla provincia di Novara:

Annualità	n. posti disponibili	Domande ricevute
2009/2010	50	324
2010/2011	35	420

Un numero di domande che nel 2011 tocca una media di: 1 posto di servizio civile ogni 12 domande, stabilizzandosi come trend nei restanti progetti provinciali ad 1 posto ogni 9/10 domande (politiche sociali, progetti sperimentali, tirocini formativi) e che suggerisce di adottare un nuovo approccio in merito alle politiche giovanili di transizione.

In questa direzione, per meglio affrontare un bisogno crescente, la Provincia di Novara, assessorato politiche giovanili, nel recepire le richieste provenienti da un target preciso: giovani tra i 18 e 30 anni alla ricerca di esperienze, percorsi professionali, sostegno al reddito (quantificabile annualmente in 1000 domande per servizio civile e progettualità affini) vuole ripartire da una struttura consolidata: l'ufficio servizio civile provinciale e dalla sua esperienza organizzativa (staff, sistemi accreditati, ufficio centrale, sportelli informativi sul territorio) aprendo a nuove progettualità e portando, quale valore aggiunto, conoscenze, reti di relazioni con giovani e enti, esperienze maturate negli anni.

Schede delle sedi di attuazione di progetto:

Ente di gestione Parco del Ticino		
anno di istituzione	1978	
superficie	6561 ettari	
ambienti	Boschivo, fluviale	
caratteristiche	il territorio del Parco è stato suddiviso in zone articolate secondo le modalità di utilizzo prevalente che sono: - le aree di conservazione dell'agricoltura	

	<ul style="list-style-type: none"> - le riserve naturali, suddivise in riserve orientate, integrali e speciali a seconda della loro importanza naturalistica - le località di afflusso e aree attrezzate
Progetti scientifici attualmente attivi	<p>Prog. Lontra Prog. Gambero di Fiume Prog. Pelobates Prog. Testuggine Palustre Prog. Rondine Prog. Monitoraggio Beccaccia Prog. Qualità dell'aria Prog. Energia Rinnovabile Prog Agricoltura</p>
Percorsi di visita	<p>Con la sola eccezione della riserva naturale speciale di Bosco Vedro, in cui l'accesso è consentito solo per scopi scientifici o didattici nell'ambito di visite guidate, e di alcune aree private, i visitatori possono accedere a qualunque area del Parco. Ci sono dei percorsi di trekking forniti di mappe, segnaletica e aree attrezzate.</p>
Visitatori	<p>Il Parco è visitato ogni anno da decine di migliaia di persone, il cui accesso avviene in larga misura spontaneamente a livello individuale e di piccoli gruppi, a parte la fruizione organizzata dal parco nell'ambito dell'attività delle visite guidate che comprende principalmente i gruppi scolastici. I punti di più intenso afflusso sono quelli in cui la valle del Ticino è percorsa dalle strade statali e in particolare in prossimità dei ponti che attraversano il fiume. L'afflusso dei visitatori si concentra inoltre in alcuni periodi dell'anno e diventa eccessivo e problematico nei giorni festivi della bella stagione. In molte zone il parco ha già realizzato aree di parcheggio per le auto dalle quali è possibile iniziare diverse escursioni a piedi o in bicicletta. L'affollamento dei visitatori occasionali in aree accessibili in auto si accompagna sovente a comportamenti di "consumo" del territorio che possono provocare conseguenze negative in termini di impatto ambientale.</p>
pubblicazioni	<p>L'ente ha prodotto negli anni diverse pubblicazioni scientifiche, dispense e ha promosso molte attività di divulgazione circa l'ecologia e l'educazione ambientale. Possiede inoltre una notevole collezione di immagini degli ambienti nelle diverse stagioni e delle comunità animali migratorie e residenti.</p>

Ente Gestore del Parco Naturale del Monte Fenera		
anno di istituzione	1987	
superficie	726 ettari	

ambienti	Montano- boschivo
caratteristiche	<p>Il Monte Fenera (899 m) è un caratteristico rilievo calcareo posto tra la Valle del Sesia e quella dell'Agogna. Il suo ripido versante occidentale domina l'abitato di Borgosesia. Il territorio è coperto per la maggior parte da boschi, si trovano inoltre zone coltivate a frutteto, vigneto e delle aree di brughiera alberata, che si sono sviluppate ai limiti del Parco.</p> <p>La presenza dei molti corsi d'acqua e la varia esposizione dei versanti hanno determinato la formazione di una notevole varietà di piante ed essenze arboree, anche rare (30 specie botaniche endemiche). Il parco ospita varie specie di uccelli, tra cui il Falco pellegrino, la Rondine montana ed il Picchio muraiolo e di mammiferi come il Capriolo e la Lepre, che utilizzano le colture per pascolare. Tra le pareti si trovano grotte e cavità di notevole interesse speleologico ed archeologico.</p>
Attività	L'educazione ambientale per scuole e per gruppi su prenotazione prevede attività didattiche (ad es. orienteering) e di conoscenza delle aree protette e dei punti di interesse presenti nel parco
Percorsi di visita	7 percorsi di trekking e di visita a tema
Pubblicazioni	6 libri per la conoscenza del parco e delle specie animali e vegetali presenti

Ente Gestore del Parco Naturale delle Lame del Sesia	
anno di istituzione	1978
superficie	830 ettari
ambienti	Fluviale, boschivo, particolari ambienti definiti lame o lanche
caratteristiche	Il parco si sviluppa quasi completamente sui terreni delle lame ovvero dei depositi alluvionali delle anse fluviali occasionalmente create dal fiume Sesia che vengono gradatamente colonizzate dalla vegetazione fino all'insediamento del bosco fluviale. Risulta inoltre circondato da brughiere e da baragge, i terrazzi fluviali che degradano verso il fiume e che parzialmente risultano coltivati a riso.
Attività	Il parco prevede aree attrezzate per il pic-nic, percorsi di trekking o percorribili a cavallo e spazi destinati all'osservazione della fauna. E' inoltre presente una foresteria in grado di ospitare 24 persone per 2 o 3 giorni. Diverse le attività destinate alla didattica e all'educazione ambientale
Percorsi di visita	Sono previsti 3 percorsi strutturati:

	<p>percorso vita/sentiero ginnico in 15 tappe, dotato di cartellonistica adeguata;</p> <p>sentiero autoguidato, botanico e naturalistico, un percorso di 1,5 km in 5 tappe dotato di cartellonistica informativa;</p> <p>capanni per l'osservazione della fauna, 4 dislocati in diversi punti e frequentabili su prenotazione.</p>
Visitatori	Il parco è visitato da qualche migliaio di visitatori per anno e da circa 50 scolaresche: molti gli amatori che frequentano anche le iniziative e le attività proposte dall'ente gestore

Ente di gestione Parchi del Lago Maggiore		
anno di istituzione	1990 e 2006	
superficie	Circa 800 ettari	
ambienti	Boschivo, fluviale, collinare, lacustre, tipicamente il canneto	
caratteristiche	<p>I Parchi del Lago Maggiore comprendono quattro aree protette sulla sponda piemontese del Verbano:</p> <p>in provincia di Novara ci sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Parco dei Lagoni di Mercurago, - la Riserva naturale speciale dei canneti di Dormelletto - la Riserva naturale orientata di Bosco Solivo <p>mentre la Riserva naturale speciale di Fondotoce si trova nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola.</p> <p>Il canneto e' un'area fondamentale per la riproduzione di molte specie di pesci del lago e costituisce soprattutto un habitat ideale per la nidificazione, lo svernamento o la sosta di numerosissime specie di uccelli.</p>	
Attività	<p>Variegate le possibilità di frequentazione del parco e soprattutto i modi per conoscerlo. Oltre ad una ricca cartellonistica e ad una notevole quantità di proposte per apprezzare i particolari offerti dall'ambiente e dalla fauna presenti, l'ente gestore ha creato un sito internet in cui è possibile compiere dei tour virtuali che consentono una precisa conoscenza degli aspetti culturali ed ecologici frequentabili. Questo permette la creazione di percorsi individualizzati modulati sulle richieste da parte del pubblico.</p>	
Percorsi di visita	<p>Diversi i percorsi, citiamo i principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - itinerario ciclabile, percorso in mountain bike; - itinerario azzurro, zone umide; - itinerario rosso, boschi e alberi in genere; - itinerario viola, archeologia (reperti romani in particolare); - itinerario arancione, attività produttive; - dal parco tutt'intorno, per la conoscenza della storia e dell'archeologia contestualizzate nel locale; 	

	- allevamento dei cavalli.
Visitatori	Qualche migliaio per anno, in particolare molti turisti che soggiornano sul Lago, circa 75 scolaresche per anno
pubblicazioni	Moltissimi i flyer e le brochure per la conoscenza soprattutto dell'avifauna.

Riportiamo di seguito gli indicatori di attività annuale complessiva dei parchi.

Visitatori annuali stimati di cui:	20.000
locali	15.000
turisti	5.000
Gite scolastiche	250
Volontari (non in servizio civile)	80
Siti internet di riferimento	7
Iniziative di informazione su digitale	66
Iniziative di informazione su cartaceo	32
Attività di sensibilizzazione con coinvolgimento di enti diversi	18

1) Destinatari: Il progetto aspira a rendere i/le servizio civilisti/e elementi di partecipazione ad un movimento informativo e di cultura civica (tutela e valorizzazione del territorio ambientale, ma anche capacità di incontrarsi al di fuori di contesti istituzionali) che partendo dai Parchi, sappia raggiungere la cittadinanza tutta.

Un percorso di connessione di prassi (stili di vita e fruizione del patrimonio presente) e saperi che sappia connettere la cittadinanza in maniera il più possibile trasversale.

2) Beneficiari: L'idea di cittadinanza a cui tale progetto si riferisce è estremamente ampia.

Non solo cittadini e persone intuitivamente connesse alla vita dei Parchi, ma anche tutta la realtà produttiva che nel contesto territoriale della Provincia di Novara (con particolare attenzione alle dinamiche sollecitate dalla presenza di Malpensa) si è mossa, fino ad oggi, con scarsa interazione.

7) *Obiettivi del progetto:*

Finalità del progetto

Finalità del progetto è la *qualificazione* del rapporto tra visitatori e parchi tramite le strategie di comunicazione e coinvolgimento dei visitatori (turisti e locali) cercando di rendere le aree culturalmente vivibili e maggiormente frequentabili anche sul web.

Obiettivi generali del progetto

- A) *Aumento* dei visitatori attuali dei Parchi
- B) *Sviluppo* di un monitoraggio e condivisione della fruizione per ogni Parco
- C) *Potenziamento* della fruizione delle strutture di conoscenza (centri visita)
- D) *Sviluppo* di una proposta integrata di ecoturismo nella provincia di Novara tramite una strategia condivisa di comunicazione in digitale e cartaceo
- E) *Potenziamento* delle informazioni e dei material reperibili sul web.

Obiettivi specifici del progetto

Sede di attuazione progetto: <i>Parco valle del Ticino</i>			
Bisogno/opportunità	Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatore di risultato
A) miglioramento del monitoraggio della popolazione avifaunistica	1) moltiplicare gli interventi	Aumento degli interventi	Aumento del 10% degli interventi di monitoraggio
B) miglioramento fruizione delle piste ciclabili	1) rendere più frequentabili le piste ciclabili	Aumento dei visitatori	Aumento del 10% dei visitatori sulle piste ciclabili
C) raggiungimento e coinvolgimento del pubblico di riferimento	1) Migliorare i sistemi di comunicazione verso gli stakeholder	Individuazione di un pubblico di riferimento presso la comunità locale e ideazione di tutte le possibili misure di coinvolgimento	Aumento del 10% della frequentazione dei parchi da parte dei visitatori locali e coinvolgimento dei circuiti turistici

Sede di attuazione progetto: <i>Parco del Monte Fenera</i>			
Bisogno/opportunità	Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatore di risultato
A) promozione della Biblioteca del Parco	1) migliorare le azioni di promozione e le possibilità di fruizione del patrimonio della biblioteca	Aumento dei materiali aumento dei visitatori	+10% +10%
B) accompagnamento dei visitatori	1) migliorare le azioni di accompagnamento nelle aree del parco	Aumento dei visitatori	+10%
C) raggiungimento e coinvolgimento del pubblico di riferimento	1) Migliorare i sistemi di comunicazione verso gli stakeholder	Individuazione di un pubblico di riferimento presso la comunità locale e ideazione di tutte le possibili misure di coinvolgimento	Aumento del 10% della frequentazione delle aree da parte dei visitatori locali e coinvolgimento dei circuiti turistici

Sede di attuazione: <i>Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve naturali del Lago Maggiore</i>			
Bisogno/opportunità	Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatore di risultato
A) ampliamento rete Puntoparco	1) miglioramento dei materiali e delle segnalazioni della rete	Aumento delle segnalazioni	Aumento del 20%
B) predisposizione materiale in lingua (inglese, tedesco)	1) aumentare il materiale di promozione tradotto	Moltiplicazione dei volantini e delle brochure in lingua inglese e tedesca	Aumento del 50%
C) raggiungimento e coinvolgimento del pubblico di riferimento	1) Migliorare i sistemi di comunicazione verso gli stakeholder	Individuazione di un pubblico di riferimento presso la comunità locale e ideazione di tutte le possibili misure di coinvolgimento	Aumento del 10% della frequentazione delle aree da parte dei visitatori locali e coinvolgimento dei circuiti turistici

Sede di attuazione progetto: <i>Parco lame della Sesia</i>			
Bisogno/opportunità	Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatore di risultato
A) potenziamento della fruizione delle strutture ricettive	1) miglioramento della fruizione tramite azioni qualitative (animazione, promozione)	Aumento delle presenze nella struttura ricettiva	Aumento del 20%
B) miglioramento fruizione sentieri	1) monitoraggio delle segnalazioni e dello stato dei sentieri e ideazione di ulteriori strumenti di segnalazione	Miglioramento della percorribilità dei sentieri	Aumento dei visitatori del 20%
C) raggiungimento e coinvolgimento del pubblico di riferimento	1) Migliorare i sistemi di comunicazione verso gli stakeholder	Individuazione di un pubblico di riferimento presso la comunità locale e ideazione di tutte le possibili	Aumento del 10% della frequentazione delle aree da parte dei visitatori locali e coinvolgimento dei circuiti turistici

		misure di coinvolgimento	
--	--	--------------------------	--

Obiettivi generali e specifici per il volontario in servizio civile

Sulla base dell'esperienza dell'andamento e dell'impatto generale dei progetti degli ultimi anni, si considera primario l'elemento relazionale con i giovani in servizio civile. La gestione dei rapporti con i volontari si è dimostrata una risorsa fondamentale per il successo dei progetti. Si è scelto pertanto di costruire un sistema di accoglienza e ascolto particolarmente attento, in grado di prevenire e risolvere la maggior parte dei problemi, consentendo al volontario uno svolgimento sereno e proficuo del servizio. Pertanto, si sottolinea che si intende fornire ai volontari una partecipazione attiva ai progetti per mezzo di strumenti di tipo:

- ordinario/istituzionale (Formazione Generale, Monitoraggio/tutoraggio, Sportello Informativo e Accoglienza);
- ordinario specifico per il presente progetto (mantenimento, conoscenza e sviluppo dei servizi);
- straordinario (Innovazione e Sperimentazione), particolarmente significativo da dettagliare in funzione del valore aggiunto che ciascun ragazzo saprà portare al progetto.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Risultati attesi
a) Formazione generale	1) Favorire una partecipazione attiva 2) Creare una condivisione comune rispetto al <i>sensu</i> dei moduli inseriti nel percorso 3) Favorire /organizzare momenti di confronto 4) Creare un contesto che sia in grado di stimolare la nascita e la condivisione di un pensiero critico (autovalutazione ed eterovalutazione) 5) proporre contenuti aggiornati	- Questionari di valutazione - Incontri di formazione - Verifiche in itinere	- Verificare il feedback sulla valutazione - elaborazione/comprendimento dei contenuti proposti
b) Monitoraggio/ tutoraggio	1) Favorire un percorso lineare nell'attuazione del progetto	- questionari di rilevazione, schede di rilevazione, questionari di valutazione, relazione di sintesi, questionario conoscitivo in caso di abbandono	- Verificare il feedback progettuale sulla esatta comprensione delle figure accreditate e degli strumenti a disposizione del serviziocivilista elaborando tali dati in vista delle progettazioni future
	2) Intervenire prontamente Riducendo i rischi di abbandono	- incontri di monitoraggio gestione straordinaria	- Diminuzione del 10% degli abbandoni dovuti a problematiche relazionali e motivazionali
	3) qualificare la metodologia organizzativa del sistema di monitoraggio	- incontri con gruppi di tutor ed olp, incontri in presenza olp, serviziocivilisti, tutor	- incrementare calendario degli incontri (+ 2/3 all'anno) e favorire la condivisione di una metodologia operativa

	4) Fornire una referenza delle attività progettuali svolta	- dichiarazione di riconoscimento delle competenze	- Coinvolgere l'olp in una valutazione finale delle competenze acquisite favorendo la spendibilità curriculare dell'esperienza e migliorando del livello di occupabilità dei serviziociviliti
c) Sportello informativo	1) Favorire una corretta ed immediata fruizione delle informazioni richieste e del problem solving	- Questionari di valutazione	- Verificare il feedback valutativo sull'efficacia e sulla prontezza di risposta del servizio
d) Accoglienza	1) Favorire l'accoglimento e l'avvio in servizio dei volontari	- Questionari di valutazione, rilevazione	- Migliorare la sinergia tra monitore e olp
		- incontri di monitoraggio	- valorizzare dall'avvio in servizio la presenza dei serviziociviliti - favorire l'inserimento dei profili che necessitano di un "sostegno lieve"
e) Mantenimento e conoscenza dei servizi	1) conoscere e familiarizzare con gli utenti e avviare una relazione significativa	- conoscenza degli utenti	- tutti i destinatari dei servizi
	2) conoscere i servizi offerti con particolare attenzione alle dimensioni normative e ambientali	- conoscenza del servizio	- conoscenza normativa e delle questioni ambientali
	3) conoscere e utilizzare in autonomia la rete dei servizi collegati ai parchi	- conoscere la rete dei servizi	- mappa dei servizi
f) Sviluppo dei servizi	1) potenziare le attività ludiche/ricreative/animative organizzate	- aumento delle persone coinvolte	- aumento del 10%
	2) aumentare il livello qualitativo della fruizione	- aumento del benessere per gli utenti	- miglioramento e mantenimento dell'autonomia
g) Innovazione/ sperimentazione	1) ideare nuove iniziative per creare coinvolgimento di nuovi visitatori	- attività straordinarie	- almeno 2 attività organizzate
	2) potenziare la rete esterna alla struttura individuando collaborazioni con altri soggetti	- attività straordinarie organizzate in collaborazione con altri	- almeno 2 attività organizzate

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:

Introduzione

Il percorso progettuale prevede una serie di fasi in cui si cureranno:

- il raggiungimento degli obiettivi come descritti;
- il percorso individuale di ogni volontario;
- la misurazione quali-quantitativa dei risultati.
- Il progetto intende intervenire realisticamente sulle azioni di appoggio/sostegno alle attività in essere ma può, in presenza di volontari formati e ben inseriti, fornire anche degli elementi qualitativi capaci di aggiungere creativamente delle piccole innovazioni in grado di migliorare le relazioni di rete e i servizi. Pertanto sono previste azioni di coinvolgimento per la valutazione della crescita del volontario nel servizio.

Sede di attuazione progetto: <i>PARCO DEL TICINO</i>		
OBIETTIVO SPECIFICO A1 moltiplicare le azioni di monitoraggio dell'avifauna	a. formazione specifica sulle operazioni ordinariamente eseguite dal Parco in relazione all'avifauna locale b. formazione specifica sulle operazioni di accompagnamento richieste ai volontari c. monitoraggio periodico dell'avifauna	<i>Partner</i> <i>Provincia di Novara</i>
OBIETTIVO SPECIFICO B1 miglioramento fruizione delle piste ciclabili	a. formazione specifica sui servizi offerti dal parco e sui sentieri forniti di piste ciclabili b. monitoraggio periodico dei sentieri c. sistemazione dei materiali e delle segnalazioni d. proposte di miglioramento	<i>Partner</i> <i>Provincia di Novara</i>
OBIETTIVO SPECIFICO C1 raggiungimento e coinvolgimento del pubblico di riferimento	a. formazione specifica sul taglio culturale e della promozione delle tematiche ambientali offerta dal parco b. conoscenza specifica dei materiali presenti in formato digitale e cartaceo c. descrizione del pubblico di riferimento d. proposte di strategie di coinvolgimento	<i>Partner</i> <i>Provincia di Novara</i>

Sede di attuazione progetto : <i>PARCO DEL MONTE FENERA</i>		
OBIETTIVO SPECIFICO A1	a. formazione specifica sul patrimonio culturale del parco	<i>Partner</i>

migliorare le azioni di promozione e le possibilità di fruizione del patrimonio della biblioteca	b. formazione specifica sul livello di coinvolgimento dei volontari nei percorsi culturali e di sensibilizzazione c. partecipazione/ideazione di strategie di fruizione culturale	<i>Provincia di Novara</i>
OBIETTIVO SPECIFICO B1 migliorare le azioni di accompagnamento nelle aree del parco	a. formazione specifica sui servizi offerti dal parco b. formazione specifica sul livello di coinvolgimento dei volontari nelle azioni di accompagnamento c. accompagnamento dei visitatori	<i>Partner</i> <i>Provincia di Novara</i>
OBIETTIVO SPECIFICO C1 raggiungimento e coinvolgimento del pubblico di riferimento	a. formazione specifica sul taglio culturale e della promozione delle tematiche ambientali offerta dal parco b. conoscenza specifica dei materiali presenti in formato digitale e cartaceo c. descrizione del pubblico di riferimento d. proposte di strategie di coinvolgimento	<i>Partner</i> <i>Provincia di Novara</i>

Sede di attuazione progetto : <i>ENTE DI GESTIONE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI DEL LAGO MAGGIORE</i>		
OBIETTIVO SPECIFICO A1 ampliamento rete Puntoparco	a. formazione specifica sulla struttura della rete Puntoparco b. formazione specifica sul livello di coinvolgimento dei volontari nelle azioni di ampliamento c. partecipazione alle attività in essere sul miglioramento della fruizione	<i>Partner</i> <i>Provincia di Novara</i>
OBIETTIVO SPECIFICO B1 aumentare il materiale di promozione tradotto	a. formazione specifica sui materiali disponibili b. traduzione dei materiali in inglese e tedesco c. promozione del materiale presso i circuiti turistici	<i>Partner</i> <i>Provincia di Novara</i>
OBIETTIVO SPECIFICO C1 raggiungimento e coinvolgimento del pubblico di riferimento	a. formazione specifica sul taglio culturale e della promozione delle tematiche ambientali offerta dal parco b. conoscenza specifica dei materiali presenti in formato digitale e cartaceo c. descrizione del pubblico di riferimento d. proposte di strategie di coinvolgimento	<i>Partner</i> <i>Provincia di Novara</i>

Sede di attuazione progetto : <i>PARCO LAME DEL SESIA</i>		
OBIETTIVO SPECIFICO A1 potenziamento della fruizione	a. formazione specifica sui servizi offerti dal parco b. formazione specifica sul livello di coinvolgimento dei volontari nelle	<i>Partner</i> <i>Provincia di Novara</i>

delle strutture ricettive	operazione di ricezione c. studio/proposta di azioni qualitative volte a migliorare la ricezione (animazione, promozione delle aree, produzione di materiale, etc)	
OBIETTIVO SPECIFICO B1 miglioramento fruizione sentieri	a. formazione specifica sulla rete fisica dei sentieri del parco b. formazione specifica sul ruolo del volontario nella fruizione dei sentieri c. miglioramento delle segnalazioni e di tutti gli elementi di fruizione	<i>Partner</i> <i>Provincia di Novara</i>
OBIETTIVO SPECIFICO C1 raggiungimento e coinvolgimento del pubblico di riferimento	a. formazione specifica sul taglio culturale e della promozione delle tematiche ambientali offerta dal parco b. conoscenza specifica dei materiali presenti in formato digitale e cartaceo c. descrizione del pubblico di riferimento d. proposte di strategie di coinvolgimento	<i>Partner</i> <i>Provincia di Novara</i>

Azioni organizzative

Il progetto si attiva con il coinvolgimento di una pluralità di soggetti:

- Ente capofila,
- partner accreditati (sede di attuazione),
- Staff Servizio Civile Nazionale.

La Provincia di Novara come Ente capofila programma e coordina le seguenti attività istituzionali distribuendole nei termini e nelle modalità previste dalle rispettive circolari attuative:

1. Selezione
2. Formazione generale
3. Monitoraggio / Tutoraggio

1. *Selezione*

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento. Il presente aspetto non è indicato fra gli obiettivi perché ritenuto strumentale alla realizzazione dello stesso.

2. *Formazione generale*

La Provincia di Novara presenta una progetto formativo (realizzato nei primi 5 mesi) che si articola attraverso un percorso di 52 ore il cui tema principale è quello del riconoscimento, la valorizzazione, la crescita, del senso di cittadinanza attiva da parte dei serviziocivilisti (vedi Formazione Generale)

3. *Monitoraggio / Tutoraggio*

Il piano di monitoraggio è uno dei sistemi accreditati.

Oltre alle attività sopra citate sono stati modulati e integrati vari interventi mirati ad accompagnare la crescita del volontario, permettere il completamento dei rispettivi moduli di formazione, mostrare gradualmente la complessità dell'ente e delle attività da esso organizzate, favorendo inoltre l'assunzione di responsabilità e il coinvolgimento dei serviziociviliisti.

Le attività previste presentano momenti di verifica, confronto e si propongono di concorrere all'acquisizione di competenze curriculari dei volontari. Si tratta in particolare di

4. Sportello Informativo

A partire dal 2007 è stato attivato dall'Ente Capofila uno Sportello informativo, aperto dal lunedì al venerdì (mercoledì escluso) dalle 9.30 alle 12,30. Questo sportello è a disposizione dei volontari, (e dei potenziali candidati, a cui offre riferimenti e materiale informativo) per dirimere eventuali dubbi e permettere ai serviziociviliisti di concentrarsi esclusivamente sul servizio nelle rispettive sedi di attuazione.

Lo sportello, che si avvale della presenza di personale accreditato, fornisce servizi informativi e servizi di problem solving mirato relativo ai progetti attivati, o terminati nel corso di precedenti bandi:

- Informazioni e promozione del Servizio Civile Nazionale;
- informazioni sui bandi e sui termini di presentazione delle domande;
- informazioni sui progetti della Provincia di Novara attivati e finanziati;
- problem solving riguardanti le richieste dei serviziociviliisti;
- richiesta informazioni relative alle leggi, linee guida, circolari del Servizio Civile Nazionale;
- richiesta di documenti, certificati;
- richiesta di incontri monitorare, tutor
- richiesta off-line contenuti moduli di formazione;
- verifica invio fogli ore mensile (controfirmato dall'Olp);
- servizio info sms;
- newsletter e mailing list informative

5. Accoglienza

Nei precedenti bandi, l'elaborazione e l'analisi dei feedback provenienti dai serviziociviliisti che hanno terminato i rispettivi progetti, ha dimostrato l'importanza del primo momento di accoglienza sia da parte dell'ente capofila che dell'ente sede di attuazione.

In particolare si cerca di migliorare la sinergia tra l'olp, i tutor e il responsabile del monitoraggio, nel tentativo di prevenire casi di abbandono e di favorire l'inserimento di quei serviziociviliisti che a partire dal percorso di selezione hanno denotato fragilità emotive (e che talora presentano handicap fisici, e presunti handicap cognitivi, disturbi relazionali) e necessitano di un "sostegno lieve" capace di assecondare i loro tempi di inserimento e crescita.

Il secondo giorno di servizio (il primo giorno prende avvio con la formazione generale) il volontario inizia un percorso che nel primo mese prevede momenti di:

- accoglienza;
- conoscenza dell'olp, del personale e dell'ambiente di servizio;
- redazione orario di servizio, sotto la supervisione dell'olp;
- programmazione attività;
- programmazione formazione specifica;
- verifica andamento progettuale a 15 g/g dall'avvio in servizio, con eventuale modifica dell'orario di servizio;
- verifica andamento progettuale a 30 g/g dall'avvio in servizio, con eventuale modifica dell'orario di servizio;

Ruolo degli enti partner

Gli enti partner dell'accreditamento, in sinergia con la Provincia di Novara, attivano il calendario delle attività e delle singole azioni progettuali relative alle sedi di attuazione.

Azioni comuni agli enti partner:

- la partecipazione alla formazione specifica erogata dall'ente (vedi Formazione specifica);
- l'affiancamento del personale preposto alla realizzazione delle attività indicate;
- l'analisi periodica dell'andamento progettuale.

Azioni	Mesi 2011 / 2012												
	0	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Avvio ed accoglienza volontari													
Programmazione accoglienza Olp+ tutor													
Ingresso nell'ente													
Programmazione Formazione specifica													
Redazione orario di servizio													
Verifica andamento attività progettuali al termine primi 15 g/g													
Verifica andamento attività al termine dei primi 30 g/g													
Azione d1													
Sportello informativo													
Servizi informativi													
Servizio info-sms													
Newsletter /mailing list													
Contenuti formazione off-line													
Azione c1													
Monitoraggio / Tutoraggio													
Incontri di monitoraggio													
Incontri di tutoraggio													
Colloqui ragazzi													
Colloqui OLP													
Azione b1													
Azione b2													
Azione b3													
Azione b4													
Monitoraggio formazione													
Formazione generale													
Modulo Introduttivo - Diritti e Doveri													
Modulo- lavoro per progetti Modulo - Non Violenza													
Modulo - Legalità democratica													
Modulo - Cittadinanza attiva													
Modulo- Incontro di valutazione													
Valutazione percorso formazione generale													
Questionari di valutazione													

Esecutore amministrativo	1	36	Somministrazione di lavoro, tramite agenzia interinale
Esecutore tecnico professionale	1	36	Dipendente
Esecutore tecnico	1	36	Dipendente
Esecutore tecnico	1	36	Tempo determinato
Aiuto operaio	1	3	Percorso formativo in situazione
Aiuto segreteria	1	12	Percorso formativo in situazione

Ente: ENTE DI GESTIONE PARCO NATURALE VALLE DEL TICINO

Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza sett.le (ore)	Rapporto con l'ente
Dirigente	1	36	Dipendente a tempo indeterminato
Funzionario Amm. Cat. D	1	36	Dipendente a tempo indeterminato
Funzionario Tecnico	2	36	Dipendente a tempo indeterminato
Funzionario vigilanza	1	36	Dipendente a tempo indeterminato
Istruttori Amm.	1	36	Dipendente a tempo indeterminato
Istruttori tecnici	1	36	Dipendente a tempo indeterminato
Guardiaparco	10	36	Dipendente a tempo indeterminato
Esecutori Amm	2	36	Dipendente a tempo indeterminato
Esecutori Tecnici	4	36	Dipendente a tempo indeterminato
Esecutori Tecnici	2	36	Dipendente a tempo determinato

Ente: PARCO NATURALE DEL MONTE FENERA

Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza sett.le (ore)	Rapporto con l'ente
Istruttore Amministrativo	1	30	Dipendente
Istruttore direttivo Area Vigilanza	1	36	Dipendente
Guardiaparco	4	36	Dipendente
Tecnico Area manutentiva	1	36	Dipendente

Ente: PARCO LAME DEL SESIA

Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza sett.le (ore)	Rapporto con l'ente
Guardiaparco	4	35	Dipendenti
Operai	3	36	Dipendenti
Amministrativi	2	36	Dipendenti
Tecnici	2	36	Dipendenti
Direttore	1	36	Dipendenti

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto***Fase dell'accoglienza per il progetto specifico**

Il volontario verrà accompagnato in un percorso di conoscenza diretta, teorica e sul campo, per conoscere innanzitutto l'organizzazione e la sua cultura, quindi la tipologia di utenza e dei servizi in cui l'organizzazione opera ed in cui essi stessi saranno coinvolti. Saranno accompagnati per una prima visita dei luoghi in cui opereranno, e verrà promossa la conoscenza reciproca, tra volontari stessi e tra i volontari ed il resto del personale della cooperativa.

Ruolo e compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto

I/le volontari/e realizzeranno le loro attività sempre con il supporto degli operatori di progetto, prevedendo lo sviluppo progressivo di spazi sempre maggiori di autonomia realizzativa finalizzati, in particolare, allo sviluppo di ambiti specifici di attività e di competenza concordati all'interno dei gruppi di progetto in cui saranno inseriti/e.

Si riportano nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in Servizio Civile nel presente progetto:

<p align="center">OBIETTIVI SPECIFICI inerenti il sostegno alle attività in essere</p>	<p align="center">AZIONI inerenti il miglioramento, lo sviluppo delle attività di fruizione, vivibilità delle aree verdi sotto il profilo culturale</p>
<p>Compiti dei volontari : a- raccolta informazioni e materiali sotto la supervisione degli operatori; b- analisi dei materiali sotto supervisione; c- affiancamento degli operatori nelle azioni di aggiornamento e produzione dei supporti e materiali di promozione; d- avanzamento di proposte nuove.</p>	
<p align="center">OBIETTIVI SPECIFICI inerenti l'aumento del numero dei visitatori</p>	<p align="center">AZIONI inerenti il miglioramento delle strutture fisiche del parco al fine di aumentare la frequentazione dei parchi</p>
<p>Compiti dei volontari: a- affiancamento degli operatori in tutte le attività proposte dalle sedi; b- animazione e miglioramento della qualità dei servizi, sotto supervisione; c- azioni di accompagnamento dei visitatori in affiancamento agli operatori ed in autonomia; d- proposte innovative.</p>	
<p align="center">OBIETTIVI SPECIFICI inerenti il raggiungimento del pubblico di riferimento</p>	<p align="center">AZIONI inerenti l'individuazione, la descrizione, il coinvolgimento del pubblico di riferimento</p>
<p>Compiti dei volontari a- analisi di contesto sotto la supervisione degli operatori; b- stesura di testi per la valutazione del ruolo degli stakeholder in affiancamento degli operatori o in autonomia a seconda degli skill personali del volontario; c- partecipazione alle attività di sensibilizzazione e diffusione dei temi ambientali nei canali di coinvolgimento dei parchi; d- proposte creative per aumentare il coinvolgimento della comunità di riferimento.</p>	

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

N.Volontari Ente Gestione dei parchi e delle Riserve del lago maggiore 1

N.Volontari Parco del Ticino 1

N. Volontari Parco del Monte Fenera 1

N.Volontari del Parco Lama del Sesia 1

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
Monte ore annuo 1.400 ore con minimo 12 ore settimanali;

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità di orario;
Possibilità di impiego nei giorni festivi;
Possesso patente tipo b;

16) Sede/i di attuazione del progetto:

sedi attuative			
sedi di attuazione di progetto	comune	indirizzo	n. vol per sede
Parco Naturale Valle del Ticino	CAMERI	Località Villa Picchetta	1
Parco Naturale Monte Fenera - Sede Centrale	BORGOSIESIA	Fraz. Fenera Annunziata	1
Parco Lame del Sesia - Sede Centrale	ALBANO VERCELLESE (VC)	Via XX Settembre 12	1
Ente di gestione dei	ARONA (NO)	Via Gattico 6	1

parchi e delle riserve naturali del Lago Maggiore di Arona			
---	--	--	--

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Provincia di Novara, in associazione con gli enti in accordo di partenariato, attuerà le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

1. Conferenza stampa di presentazione e apertura del bando;
2. Comunicazione istituzionale;
3. Pubblicazione sul sito internet www.provincia.novara.it del bando e della documentazione necessaria alla partecipazione dei candidati;
4. Attivazione sportello informativo (aperto per tutto la durata del bando) presso la sede della Provincia.
5. Attivazione del servizio informativo di messaggistica SMS;
6. Attivazione della campagna promozionale e coinvolgimento enti partner (condivisione materiali e modalità promozionali);
7. Promozione attraverso i siti internet (Comuni, Enti partner) con appoggio alle relative newsletters;
8. Promozione del bando in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro;
9. Distribuzione materiale promozionale (cartaceo flyer, brochure informative, depliant, faq etc.);
10. Distribuzione materiale digitale (sintesi progetti, faq, allegati di partecipazione);
11. Mailing mirato verso i giovani potenzialmente interessati considerati anche come importante veicolo di trasmissione delle informazioni sul territorio.;
12. Promozione del bando presso gli iscritti alle banche dati della provincia di Novara – Politiche Giovanili
13. Promozione del bando presso i candidati che risultano iscritti presso le banche dati della Provincia di Novara e che hanno presentato domanda per il servizio civile nazionale nei precedenti bandi risultando idonei ma non selezionati;
14. Diffusione di informazioni e materiali e sensibilizzazione nelle scuole secondarie superiori;
15. Diffusione di informazioni e materiali e promozione del servizio civile nelle associazioni di volontariato;
16. Promozione attraverso le televisioni (TeleNovara – Telealtitalia – TeleVCO), radio (Azzurra, ABC), giornali locali e riviste (quotidiani - settimanali - riviste comunali – bollettini parrocchiali – bollettini delle Pro-loco, ecc.), in particolare le testate: La Stampa, Il Corriere di Novara, La Tribuna, Novara Oggi, L'azione);
17. Promozione attraverso i giornali degli Enti Parco e dei Comuni del territorio;
18. Promozione attraverso gli URP (Uffici Relazioni con il Pubblico);
19. Impiego della cartellonistica elettronica presente in diversi punti della Provincia ;
20. Volantinaggio presso i principali punti di aggregazione giovanile;

Attività	N. ore lavoro
Conferenza stampa Lancio del bando Comunicazione istituzionale	30
Sportello informativo Messaggistica	90
Promozione attraverso siti internet Promozione attraverso enti partner Promozione in collaborazione Università A. Avogadro	50
Distribuzione Materiali	40
Mailing mirato	50

Promozione presso banche dati	
Sensibilizzazione scuole superiori	50
Promozione attraverso media e urp	50
Promozione cartellonistica elettronica	40
TOTALE	400

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI Vedi sistema selezione accreditato

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Vedi sistema monitoraggio accreditato.
Per raggiungere gli obiettivi progettuali indicati viene mantenuta la figura del tutor e lo strumento dell'equipe di tutoraggio all'interno del sistema di monitoraggio.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI Vedi sistema di monitoraggio accreditato

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Data la territorialità del progetto:
Possesso della patente di tipo b

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Risorse aggiuntive	Unità di misura	Quantità	Costo	Totale
Promozione	Ore lavoro	400	25,00€	10.000,00
Mantenimento staff tutoraggio	Ore lavoro	300	35,00€	10.500,00
Totale risorse aggiuntive				20.500,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

La provincia di Novara sin dall'inizio del suo accreditamento (2004) valorizza un lavoro di partnership.

In questa direzione si è scelto di allargare la rete a partecipazioni mirate, coinvolgendo enti pubblici e mondo profit.

Nei progetti di servizio civile presentati le attività prevedono:
 possibili connessioni (con una particolare attenzione per la comunicazione);
 scambi intergenerazionali;
 innovazione/creatività;
 condivisione di buone prassi.

Nella documentazione allegata vengono descritte nello specifico le attività partecipate.
 La rete coinvolge:
ATL: associazione di accoglienza e promozione turistica locale. Un attore provinciale nella promozione-valorizzazione del patrimonio culturale e turistico del territorio.
Zero321: Società di comunicazione impegnata nella comunicazione locale (media, web, eventi).
Cooperativa Aurive Risorse sociali per lo sviluppo Onlus: Società cooperativa con esperienze di progettazione/realizzazione di progetti in ambito di politiche giovanili, sociali, mobilità europea, cultura. Attiva nella sperimentazione di percorsi giovanili professionalizzanti. Sviluppatori locali.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Dotazione	Quantità
Postazioni lavoro	20
Linee telefoniche	8
Cellulari di servizio	10
Linee fax	4
Linee adsl	4
Computer	25
Portatili	4
Fotocopiatori	6
Sale riunioni	6
Sale polivalenti	4
Automezzi	19
Imbarcazioni	1
Materiale specifico per la realizzazione delle attività	4 archivi
Materiale per la documentazione e la consultazione dei volontari	4 archivi
Materiale anti-infortunistico	A disposizione del personale e dei volontari in servizio
Strumentazione tecnica	A disposizione del personale e dei volontari in servizio

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università del Piemonte Orientale A. Avogadro:
La Facoltà di Scienze Politiche riconoscerà da 3 a 5 crediti;
La Facoltà di Economia e Commercio riconoscerà 4 crediti;
(vedi documentazione allegata)

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Università del Piemonte Orientale A. Avogadro:
La Facoltà di Scienze Politiche riconoscerà le attività di tirocinio;
La Facoltà di Economia e Commercio riconoscerà le attività di tirocinio;
(vedi documentazione allegata)

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Finis Terrae – officina dell'apprendimento certifica e riconosce le seguenti competenze e professionalità secondo la convenzione allegata, acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio civile con l'attuazione dei presenti progetti: (si veda documentazione in allegato) :

A) CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra.

I volontari saranno impiegati in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità:

- Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio ente;
- Di apprendere competenze specifiche rispetto al lavoro di gruppo e ad una corretta metodologia attuativa;
- Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.

B) CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

- Attraverso il lavoro di gruppo, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dai progetti.
- Per le attività legate all'organizzazione di eventi e la creazione di nuove iniziative, collaboreranno con gli OLP nel progettare e realizzare attività rivolte all'utenza.
- Per le attività di sensibilizzazione e promozione del territorio, i volontari collaboreranno con gli OLP e altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

C) CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E TECNICHE

- Realizzazione attività ambientali (educazione ambientale, valorizzazione realtà locali, educazione e promozione territoriale);
- Uso computer e internet per aggiornamento data base, siti, ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, ecc.);
- realizzazione attività laboratoriali.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Presso la Provincia di Novara e presso le sedi degli enti partner

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso le sedi indicate, con formatori dell'Ente Provincia di Novara (Staff Formazione)

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Vedi sistema formazione accreditato

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nei moduli i formatori utilizzeranno le seguenti metodologie:

- lezioni frontali;
- dinamiche (formatore/gruppo e interclasse) non formali;
- giochi di ruolo (problem solving, attivazioni corporee, presa di decisione, simulate);
- visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovisivo;
- pagine web e materiali ad esse riconducibili (con attenzione ad eventuali conoscenze pregresse da parte dei formandi);
- lavoro in gruppo (plenaria) e sottogruppi (spesso identificabile con la creazione di un prodotto finale);
- momenti di aggregazione;
- momenti di restituzione in plenaria;
- momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore) ;
- momenti di valutazione dell'esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali);
- compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti;
- riferimenti bibliografici;
- segnalazione di realtà presenti sul territorio e che possono rappresentare "luoghi" di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate;

Le modalità di erogazione prevedono a seconda dei moduli:

- incontro introduttivo 4 ore
- standard formativo minimo 6 ore: 4+2 (4 ore mattutine, 2 ore pomeridiane) proposte per favorire il livello d'attenzione, partecipazione, interazione e apprendimento;
- incontri formativi di una giornata;
- incontri formativi da due giornate (6+6), a seconda dei moduli proposti;

33) *Contenuti della formazione:*

Modulo diritti e doveri

Nell'incontro introduttivo ha luogo la presentazione del progetto formativo e dello staff di riferimento.

Viene descritta la successione dei moduli, e la scelta di lavorare su un **gruppo in formazione**, che impara a conoscersi e a condividere motivazioni e aspettative.

La giornata presenta in maniera approfondita i **diritti e doveri del volontario del servizio civile** definendone ruolo e funzioni (sia all'interno della più piccola cornice dei mesi di servizio che in quella più ampia della storia di questa realtà sociale. Il formatore procede in seguito ad una descrizione **della normativa vigente e della carta d'impegno etico** con riferimento al quadro normativo nazionale, alle finalità previste dalla legge 64/01 e agli aggiornamenti attuativi. L'incontro vuole chiarire dubbi riguardanti l'interpretazione del regolamento, e l'inserimento nelle rispettive sede di attuazione. Appositi momenti di approfondimento sono pensati per stimolare dubbi e domande (attraverso situazioni specifiche e casi pratici che trovano nella successiva plenaria le corrette risposte (con i primi tentativi di "rendere competente il gruppo") e per la discussione in plenaria di casi pratici.

La giornata si chiude con la **presentazione dell'Ente** (preceduta da una introduzione storica relativa all'accreditamento e al contesto nazionale-regionale relativo al servizio civile).

- Modulo Il lavoro per progetti

Incontri formativo da 1 giornata

Il modulo riparte dal gruppo e dal quel percorso identitario evocato nel primo incontro. Il momento della relazione e delle aspettative verrà nuovamente stimolato . Successivamente, verrà introdotto il concetto del **lavoro per progetti**, in cui nello specifico verranno presentati i criteri con cui è stata realizzata la progettazione del SCN. Una apposita parentesi formativa, in cui verrà tratteggiata la tipologia d'inserimento dei serviziocivili, analizzerà le differenze temporali e le modalità di attuazione, che distinguono i progetti dai servizi. Questo modulo proporrà inoltre una serie di strumenti analitici per la valutazione degli obiettivi individuali (crescita personale) e progettuali.

- Modulo Non violenza

Incontri formativi da 2 giornate

Il modulo comprende la presentazione della storia del servizio civile: **dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario**. Un excursus storico, introduce le caratteristiche della legge 230/98, confrontandola tra esperienze, similitudini (differenze) e continuità con il servizio civile. Segue una presentazione del **dovere di difesa della patria**. Nel modulo viene attualizzato tale concetto con riferimento alla costituzione italiana e alle sentenze della corte costituzionale. Si prosegue con una definizione del concetto di **difesa civile non armata e non violenta**. Vengono presentate azioni preventive, strategie di peace keeping e peace enforcing ed individuati i diritti cogenti (iuris gentium) con accenni alla legislazione internazionale (dichiarazione dei diritti dell'uomo e del fanciullo) come possibili esempi di accordi tra realtà, culture e sensibilità diverse. Seguono le presentazioni (utilizzando il dibattito e la condivisione come indicatore di ricezione) di esperienze di difesa alternativa sul piano istituzionale e nella società civile, e la definizione di consumo critico, con una descrizione delle strategie di sostenibilità (attuabilità, car sharing, consumo km 0, raccolta differenziata, utilizzo mezzi di trasporto non inquinanti).

Moduli

- Legalità democratica

- Cittadinanza attiva

Incontri formativi da 2 giornate

Il modulo prende avvio con un posizionamento individuale e plenario rispetto alla definizione di concetto di regola. La regola norma (anche nel suo significato etimologico) viene

indagata dal punto di vista antropologico e sociologico. Un breve quadro storico delle forze costituenti arriva sino al riconoscimento dei diritti soggettivi nello stato moderno. Vengono presentati i diritti fondamentali, il ruolo dello stato e le forme di tutela e garanzia, con particolare attenzione ai confini tra individuo, collettività e società. Il tema **della solidarietà e le forme di cittadinanza** introduce i concetti di cittadinanza attiva e promozione sociale e una descrizione del mondo del sociale. A seguito dei cambiamenti legislativi viene inoltre presentato il concetto di sussidiarietà. Il modulo si sofferma sui rapporti tra **servizio civile, associazionismo, e volontariato**, analizzando differenze ed analogie tra le esperienze (ancora una volta percorrendo insieme il confine tra impegno pubblico e privato). Viene descritto il ruolo della **protezione civile**, riprendendo e aggiornando il concetto di difesa dell'ambiente e del territorio come difesa nonviolenta.

Il rapporto tra volontari e società civile si chiude con un momento di confronto tra il servizio civile e il mondo del lavoro (rapporti, continuità e discontinuità). Vengono comparate le scelte, analizzate le differenze esperienziali. Il momento ricognitivo, ha lo scopo di illustrare le principali normative di riferimento in materia di lavoro, l'aggiornamento dei principali format curriculari e l'utilizzo di laboratori di simulazione.

-- Incontro di valutazione

Incontro formativo di 1 giornata

Questo incontro, a quasi cinque mesi dall'avvio in servizio, pone al centro del modulo il feedback dei serviziociviliisti relativo ai contenuti, alla tempistica e alle metodologie proposti nei moduli, offrendo spunti per l'attualizzazione, la contestualizzazione delle tematiche trattate, la mappatura dei bisogni formativi. Il modulo indaga motivazioni, aspettative, obiettivi individuali; riprendendo la condivisione dei primi due incontri formativi (**diritti e doveri, il lavoro per progetti**) riletti alla luce dei mesi trascorsi in servizio. Viene proposta una elaborazione (attraverso strumenti e prodotti orali ma anche scritti e "simulati") dell'esperienza che si propone di stimolare l'autovalutazione e la mappatura delle competenze relazionali acquisite. L'incontro propone un confronto con la definizione e l'individuazione delle *soft skills* in ambito nazionale e internazionale, con una presentazione del progetto De.Se.Co. attivato dall'OCSE.

Elaborazione dei Contenuti proposti

Lo staff di formazione procede annualmente ad un aggiornamento dei moduli. Nel recepire le linee guida UNSC il progetto formativo propone un approfondimento di 22 ore. (52 ore totali).

Obiettivo primario è quello di calare tale concetto all'interno della quotidianità dei giovani in servizio, rendendolo così più vicino e "frequenterabile".

La successione dei moduli offre la possibilità di un approfondimento tematico che muovendo dalle linee guida, riprende e focalizza l'articolo (e) della legge 64/01 relativo alla descrizione di un servizio civile finalizzato a contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionalizzante dei giovani.

Il progetto formativo muove i primi passi con una precisa definizione "semantica" e normativa del ruolo, con l'obiettivo di "smarcare" il servizio civile dalla rappresentazione sociale di cui i giovani si fanno (spesso in maniera involontaria) portatori e che vede i confini di tale esperienza sovrapporsi e spesso confondersi con quelli del mondo del lavoro. La forte preoccupazione che pervade l'offerta occupazionale oggi tende, infatti, a creare confusione tra indirizzi e finalità dei due contesti. Una necessaria riflessione sulla attualizzazione delle tematiche proposte, aperta ad un dibattito costruttivo, contestualizza le attività del servizio civile e le separa dalle modalità contrattuali in essere offrendo ai formatori la possibilità di presentare moduli dai contenuti innovativi in cui i ragazzi imparino ad osservarsi e riconoscere (e riconoscersi) abilità (*respons-abili*) acquisite: in questa direzione vanno considerati momenti quali l'autovalutazione e il riconoscimento delle competenze (vedi Progetto *De.Se.Co*).

Nelle ultime due settimane del progetto una festa di fine anno accompagna il termine del servizio proponendosi come momento di ringraziamento e saluto dei volontari, rappresentando un punto d'arrivo di quella "narrazione condivisa" che il gruppo ha portato avanti nei mesi trascorsi assieme.

34) *Durata:*

52 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso le sedi di attuazione progettuali

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.
(vedi curricula allegati)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Aina Gianfranco, [REDACTED]
2. Villa Edoardo, [REDACTED]; [REDACTED]
3. Tonello Renato, [REDACTED]; [REDACTED]
4. Bernabei Francesco, [REDACTED]; [REDACTED]
5. Avogadro Andrea, [REDACTED]; [REDACTED]

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1. Diploma geometra, 26 anni di esperienza nella gestione amministrazione parchi regionali;
2. Laurea in scienze forestali, funzionario tecnico forestale, pluriennale esperienza, esperto nell'attuazione e redazione di piani di assestamento forestale, piani naturalistici, piani di gestione di aree rete natura, formatore nell'ambito educazione ambientale, esperto in ricerche e monitoraggio ambientale.
3. Laurea in architettura, direttore Parco Lama del Sesia, pluriennale esperienza in ambito di gestione, progettazione, programmazione attività ambientali;
4. Laurea in scienze agrarie, economista sociale, pluriennale esperienza come sviluppatore reti no profit;
5. Laurea in scienze geologiche;

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il progetto prevede che nell'esperienza annuale di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto al specifico settore d'impiego. Il progetto prevede quindi una serie di incontri mensili di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

- A) Una **fase iniziale** di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo,
- B) Una **fase intermedia** in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- C) Una **fase finale** in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari- olp) e'

possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche (compresenza di lezioni frontali, dall'impronta più teorica, e dinamiche non formali),
- *role-playing (problem solving, attivazioni corporee, presa di decisione)*
- partecipazione a laboratori e workshop;
- riunioni d'equipe
- visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovisivo
- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula,
- lavori di gruppo (plenaria) e sottogruppi,
- momenti di valutazione dell'esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali);
- segnalazione di realtà presenti sul territorio (e/o sul web) e che possono rappresentare "luoghi" di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate;
- giochi ed esercitazioni psicosociali;
- momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore) ;
- compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti;
- riferimenti bibliografici;

40) Contenuti della formazione:

Piano formativo

Moduli	ore	Argomento
A	15	Il governo del territorio : i parchi, le aree protette e gli enti di gestione il governo del territorio : ruolo ed indirizzi strategici della Regione Piemonte e della Provincia di Novara
B	15	Caratteri geoambientali, geomorfologici, idrologici delle aree interessate dal progetto; Caratteri faunistici e vegetazionali delle aree interessate dal progetto; Cenni di botanica (riconoscimento delle specie floreali presenti nelle aree protette);
C	15	Sentieristica : sistema della rete, relazioni con l'intorno, tipologie (caratteristiche e indice di pericolosità);
D	15	Flussi e fruizione dei parchi (utenti, strutture di visita e di accoglienza, cenni di educazione ambientale);
E	15	La ricerca come strumento di gestione delle problematiche dei Parchi (biodiversità, azioni agro-forestali, gestione faunistica);
F	15	Il turismo sostenibile : teoria e applicazioni Il turismo sostenibile : tecniche e metodi di marketing territoriale;

41) Durata:

90 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Vedi sistema monitoraggio accreditato

Novara 24/03/2011

Il Responsabile legale dell'ente